

AMBIENTE E TERRITORIO IN UNA PROSPETTIVA EUROPEA E ITALIANA

Chiara Hassemer

Laurea in Giurisprudenza presso l'Università Degli Studi di Roma Tor Vergata (2009).
Dottoranda in "Autonomia individuale e autonomia collettiva" presso l'Università Degli
Studi di Roma Tor Vergata (2012-2015).
Dottorato sandwich presso l'Universidade Federal de Minas Gerais (2014).
Collaboratrice parlamentare presso Senato della Repubblica.
Email: hassemer@libero.it

Sintesi

La produzione normativa in materia di politiche ambientali e territoriali della attuale legislatura italiana è prevalentemente contenuta in decreti legge e decreti legislativi, emanati anche al fine di adeguare l'ordinamento nazionale alla legislazione europea.

Le tematiche ambientali sono presenti anche nei documenti di bilancio (eco bilancio ed eco rendiconto) e nell'ambito dei documenti di economia e finanza (DEF), che recano specifiche sezioni dedicate proprio allo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (cd. Allegato "Kyoto").

Inoltre nella nuova programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020 è presente una particolare attenzione alla tutela e alla valorizzazione dei beni ambientali, nonché alla promozione di interventi e azioni per favorire l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.

Parole-chiave: tutela dell'ambiente; assetto del territorio; rifiuti; terremoti.

1. INTRODUZIONE: TUTELA DELL'AMBIENTE, EMERGENZE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Nel corso dell'attuale legislatura italiana sono state approvate importanti modifiche al decreto legislativo n. 152/2006 (cd. Codice ambientale), che rappresenta il *corpus* normativo di riferimento in materia ambientale, sia nell'ambito dei provvedimenti finalizzati ad adeguare l'ordinamento interno a quello europeo (legge europea 2013 e legge di delegazione europea 2013), sia in provvedimenti d'urgenza. Le norme approvate in materia ambientale, che non sono solo novelle al Codice, hanno riguardato diversi ambiti quali i rifiuti e la relativa tracciabilità, le bonifiche dei siti contaminati, il danno ambientale.

Nella materia ambientale sono pendenti numerose procedure di infrazione a livello europeo (che riguardano, ad esempio, le discariche, le acque reflue urbane, i depuratori). Per tale ragione, nel corso della legislatura, sono state emanate numerose disposizioni per disciplinare la gestione dei rifiuti in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza e nelle quali permangono delle criticità nell'ambito della gestione. Gli interventi adottati sono stati molteplici e hanno riguardato i profili procedurali e sanzionatori, la tassazione.

Le politiche in materia di tutela dell'ambiente e di assetto del territorio sono state contraddistinte da molti interventi emergenziali a fronte di eventi meteorologici e sismici.

Le situazioni di emergenza createsi a seguito dei terremoti in Abruzzo (aprile 2009) e in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (maggio 2012) hanno continuato a essere oggetto di numerosi provvedimenti. Il decreto legge n. 74/2014, oltre a recare ulteriori interventi destinati ai territori della Regione Emilia Romagna, integra il Fondo per le emergenze nazionali con relative norme per la sua operatività.

Ulteriori disposizioni per la ricostruzione dei territori interessati da altri eventi sismici e da eventi calamitosi sono presenti nella legge di stabilità 2014. Sono stati, altresì, previsti interventi per fronteggiare lo stato di emergenza dichiarato nella regione Sardegna in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di novembre 2013.

Per quanto concerne le emergenze, è stato approvato il decreto-legge n. 43/2013, che conteneva disposizioni destinate a fronteggiare situazioni di criticità in alcune aree del territorio nazionale legate al verificarsi di eventi sismici, ma anche alla gestione dei rifiuti e alle

problematiche di carattere ambientale.

E' stato, altresì, approvato il decreto-legge n. 136/2013 che recava specifiche misure per la cosiddetta "Terra dei fuochi", nonché per la situazione di emergenza ambientale nell'area di Taranto, collegata alle vicende dello stabilimento ILVA. Con riguardo alla situazione ambientale di Taranto, nella presente legislatura, sono stati adottati ulteriori provvedimenti, che vanno ad aggiungersi ai decreti già adottati nella precedente legislatura, tra i quali l'Emergenza ambientale nell'area dell'ILVA di Taranto.

Le situazioni di emergenza hanno avuto un impatto notevole sul territorio e, per tale ragione, il Parlamento italiano ha messo in evidenza la necessità di rafforzare la prevenzione e la pianificazione degli interventi per la messa in sicurezza del territorio, nonché di destinare maggiori risorse finanziarie agli interventi medesimi. La legge di stabilità 2014 contiene alcune importanti novità volte alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza del territorio e a fronteggiare il dissesto idrogeologico.

2. RIFIUTI E DISCARICHE: SISTRI, INCENERITORI, PROGRAMMA NAZIONALE DI PREVENZIONE DEI RIFIUTI.

Nel corso della presente legislatura italiana, la normativa in materia di rifiuti è stata più volte modificata attraverso una serie di disposizioni che hanno inciso su diversi profili della materia e su specifiche tipologie di rifiuti, anche al fine di adeguare la disciplina nazionale a quella europea. Diversi interventi hanno riguardato la disciplina relativa alla tracciabilità dei rifiuti.

Il decreto ministeriale del 20 marzo 2013 ha stabilito i termini di riavvio progressivo del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) per consentirne la messa a regime da marzo 2014.

Prima di tale data è intervenuto l'articolo 11 del decreto-legge n. 101/2013¹, che ha apportato una serie di modifiche alla disciplina del SISTRI, circoscrivendo i soggetti obbligati ad aderire al sistema e fissando le norme per l'individuazione di altre categorie a cui applicare il sistema in questione. Inoltre, l'articolo ha fissato i nuovi termini per l'operatività del SISTRI, dettato norme per l'applicazione delle sanzioni, per la semplificazione del sistema medesimo, nonché norme relative ai rapporti con la società concessionaria del sistema e per l'istituzione di un tavolo

¹ <http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-08-31&atto.codiceRedazionale=13G00144¤tPage=1>

tecnico di monitoraggio.

Successivamente il decreto-legge n. 150/2013² ha previsto l'applicazione delle sanzioni SISTRI solo a decorrere dal 1° gennaio 2015, stabilendo l'allungamento fino al 31 dicembre 2014 del periodo durante il quale i soggetti obbligati al controllo telematico devono continuare ad effettuare anche il tracciamento tradizionale dei rifiuti (c.d. doppio binario).

Con il successivo decreto ministeriale 24 aprile 2014³ il Ministero dell'ambiente ha dettato una serie di norme per disciplinare le modalità di applicazione a regime del SISTRI per le attività di trasporto intermodale, nonché per specificare le categorie di soggetti obbligati ad aderire al SISTRI.

Altre modificazioni in materia sono state apportate dal decreto-legge n. 91/2014⁴ (c.d. decreto competitività). Nello specifico l'articolo 10, comma 12-*bis*, contiene una disposizione volta a consentire l'interconnessione diretta al SISTRI da parte del Corpo forestale dello Stato, al fine di contrastare le attività illecite nella gestione dei rifiuti, con particolare riferimento al territorio campano. Il successivo articolo 14, commi 2 e 2-*bis*, disciplina le modalità per adottare un intervento di semplificazione del SISTRI e fissa al 31 dicembre 2015 il termine finale di efficacia del contratto per la concessione del servizio di realizzazione, gestione e manutenzione del SISTRI, disponendo l'avvio delle procedure di affidamento della nuova concessione del servizio medesimo. Lo stesso articolo 14, al comma 8-*bis*, permette agli imprenditori agricoli produttori iniziali di rifiuti pericolosi di sostituire il registro di carico/scarico con la conservazione della scheda SISTRI in formato fotografico digitale inoltrata dal destinatario.

L'articolo 35, comma 10, del decreto-legge n. 133/2014 (c.d. sblocca Italia) riguarda invece l'affidamento della nuova concessione del SISTRI dal 2016, consentendo al Ministero dell'ambiente di avvalersi di Consip S.p.A. per lo svolgimento delle relative procedure.

L'articolo 9, comma 3, del decreto-legge n. 192/2014(c. d. decreto milleproroghe), la cui legge di conversione, approvata dal

2 <http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-12-30&atto.codiceRedazionale=13G00197¤tPage=1>

3 http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-04-30&atto.codiceRedazionale=14A03549.

4 <http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-06-24&atto.codiceRedazionale=14G00105¤tPage=1>

Parlamento, è in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, alla lettera *a*), prorogafino al 31 dicembre 2015, il periodo in cui continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi relativi alla responsabilità della gestione dei rifiuti, al catasto dei rifiuti, ai registri di carico e scarico, nonché al trasporto dei rifiuti, antecedenti alla disciplina relativa al SISTRI. Relativamente alle sanzioni relative al SISTRI si specifica, alla lettera *c*), che quelle concernenti l'omissione dell'iscrizione al SISTRI e del pagamento del contributo per l'iscrizione stessa si applicano a decorrere dal 1° aprile 2015, e, alla lettera *b*), che le altre sanzioni relative al SISTRI non si applicano per tutto il 2015.

In attuazione della delega ricevuta con la legge n. 96/2013 (legge di delegazione europea 2013), il Governo ha emanato il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46⁵, che, recependo la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali, trasferisce all'interno del cd. Codice ambientale le norme sull'incenerimento di rifiuti, che in precedenza erano collocate in un atto normativo separato. L'adeguamento degli impianti di incenerimento e coincenerimento esistenti alle nuove norme dovrà avvenire entro il 10 gennaio 2016.

L'articolo 35 del decreto-legge n. 133/2014 (cd. "sblocca Italia"), contiene una serie di disposizioni per la realizzazione di un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati in grado di garantire l'autosufficienza a livello nazionale, di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore, nonché di limitare il conferimento di rifiuti in discarica. Vengono definite le caratteristiche prestazionali e i parametri di funzionamento degli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti che da realizzare. Inoltre sono disciplinati il trattamento, in tali impianti di recupero energetico, di rifiuti provenienti da altre regioni, stabilendo che esso può avvenire solo per la disponibilità autorizzata che residua dopo il soddisfacimento del fabbisogno regionale e dietro versamento di un contributo determinato dalla Regione nella misura massima di 20 euro per ogni tonnellata di rifiuto urbano indifferenziato di provenienza extraregionale. Si prevede, inoltre, la riduzione dei termini previsti per l'espletamento delle procedure di espropriazione per pubblica utilità e l'applicazione del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini fissati per la verifica degli impianti e l'adeguamento delle autorizzazioni,

⁵ http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-03-27&atto.codiceRedazionale=14G00058

nonché dei nuovi termini abbreviati delle procedure autorizzative.

In occasione dell'audizione tenuta presso la Commissione Ambiente della Camera il 18 febbraio scorso, il Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ha fornito elementi di informazione sullo stato della gestione dei rifiuti in Campania e in Sicilia, nonché sullo stato delle procedure di infrazione in materia di rifiuti e discariche. In tale relazione il Ministro dell'ambiente sottolinea che "da febbraio a dicembre dello scorso anno sono state archiviate ben 9 procedure d'infrazione su 25 esistenti. Ne restano pendenti 16, di cui ben 12 riguardano le amministrazioni regionali"⁶.

Nella legge di stabilità 2014 (Legge n. 147/2013)⁷ è stata inserita una norma che ha lo scopo di pervenire alla chiusura del contenzioso in atto a livello europeo⁸ per l'esistenza, nel territorio italiano, di oltre 200 discariche funzionanti illegalmente e senza controllo delle autorità pubbliche, comprese quelle contenenti rifiuti pericolosi.

L'articolo 1, comma 113, dispone l'istituzione di un Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive, individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione, con una dotazione complessiva di 60 milioni di euro (30 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015).

Si segnala un'altra norma rilevante per eliminare il contenzioso in sede europea che è la circolare del Ministero dell'Ambiente del 6 agosto 2013⁹ che si pone l'intento di chiarire quali siano i trattamenti necessari per il conferimento dei rifiuti in discarica.

Sempre in tema di ammissibilità dei rifiuti in discarica, la norma introdotta dall'articolo 10, comma 1, del decreto-legge n. 150/2013, che consente, fino al 31 dicembre 2014, lo smaltimento in discarica dei rifiuti, urbani e speciali, con potere calorifico inferiore (PCI) superiore a 13.000 kJ/Kg. Tale termine è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2015, dall'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 192/2014 (c.d. decreto mille proroghe).

Nel passaggio tra la XVI e l'attuale XVII legislatura italiana sono stati emanati due importanti decreti ministeriali volti a disciplinare l'utilizzo del combustibile da rifiuti (CSS) al di fuori della normativa sui

6 <http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/notizie/audizione%20ministro%20Galletti%20-%20commissione%20VIII%20Ambiente%20%282%29.pdf>

7 <http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-12-27&atto.codiceRedazionale=13G00191¤tPage=1>

8 <http://documenti.camera.it/Leg17/Dossier/pdf/AU013.pdf>, pag. 10.

9 <http://www.camera.it/temiap/temi17/circolare6ago2013mattm.pdf>

rifiuti. Dapprima il decreto ministeriale 14 febbraio 2013, n. 22 ha stabilito i requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto (end of waste) del CSS; successivamente il decreto ministeriale 20 marzo 2013 ha permesso di includere il “CSSend of waste” nell’elenco dei combustibili utilizzabili negli impianti di combustione.

In attuazione dell’articolo 29 della direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE), che prevede che gli Stati membri adottino programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013, il Ministero dell’ambiente ha emanato il decreto direttoriale 7 ottobre 2013 di adozione e approvazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (PNPR)¹⁰ che fissa i seguenti obiettivi di prevenzione al 2020rispetto ai valori registrati nel 2010:

- riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL;
- riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL;
- riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL.

La citata norma è stata recepita nell’ordinamento nazionale con l’articolo 180, comma 1-*bis*, del decreto legislativo n. 152/2006, che ha altresì previsto che il Ministero dell’Ambiente presenti alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dal 2013, una relazione recante l’aggiornamento del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e contenente anche l’indicazione dei risultati raggiunti e delle eventuali criticità registrate nel perseguimento degli obiettivi di prevenzione dei rifiuti. In attuazione di tale disposizione, il Ministero dell’Ambiente ha presentato, in data 14 gennaio 2015, la relazione recante l’aggiornamentodel programma nazionale di prevenzione dei rifiuti aggiornataal 31 dicembre 2014¹¹.

Nel corso del 2014 l’ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha diffuso tre diversi rapporti che forniscono una visione di dettaglio dei dati relativi alla gestione dei rifiuti sul territorio nazionale:

¹⁰ http://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie_generale/caricaPdf?cdimg=13A0841700100010110001&dgu=2013-10-18&art.dataPubblicazioneGazzetta=2013-10-18&art.codiceRedazionale=13A08417&art.num=1&art.tiposerie=SG

¹¹ http://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/224/001_RS/INTERO_COM.pdf

- il rapporto rifiuti urbani, che fornisce di dati relativi a produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani e loro successiva gestione, nonché alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e al sistema tariffario¹²;
- il rapporto rifiuti speciali, che fornisce i dati relativi alla produzione e alla gestione di tali rifiuti¹³;
- il rapporto sul recupero energetico da rifiuti urbani¹⁴.

In materia di rifiuti radioattivi è rilevante il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45 di recepimento della direttiva 2011/70/Euratom, istitutiva di un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi. Tra le principali novità introdotte dal testo l'istituzione dell'Ispezzato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), che diventa così l'autorità di regolamentazione del settore, e la previsione di un Programma nazionale, che deve essere definito entro il 31 dicembre 2014, per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, dalla generazione allo smaltimento.

L'ISPRA ha predisposto la Guida Tecnica n. 29¹⁵ sui “Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività”.

Per aumentare il miglioramento dei risultati nella gestione dei rifiuti, lo scorso luglio la Commissione europea ha presentato la proposta di direttiva (COM(2014)397) che modifica sei direttive vigenti: le direttive sui rifiuti (2008/98/CE), sugli imballaggi (94/62/CE), sulle discariche (1999/31/CE), sui veicoli fuori uso (2000/53/CE), sulle batterie ed accumulatori (2006/66/CE) e sui rifiuti elettrici ed elettronici (2012/19/CE).

12 <http://www.isprambiente.gov.it/publicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2014-1>

13 <http://www.isprambiente.gov.it/publicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-speciali-edizione-2014>

14 http://www.federambiente.it/Primopiano/Rapporto_ISPRA_FA_2014/11%20rapporto%20DEFINITIVO%20web.pdf

15 <http://www.isprambiente.gov.it/evidenza/sicurezza-nucleare/criteri-per-la-localizzazione-del-deposito-nazionale-dei-rifiuti-radioattivi>

3. IL TERREMOTO IN EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA EVENETO: MISURE DESTINATE ALLE IMPRESE, AI LAVORATORI AUTONOMI E AGLI ENTI LOCALI E GLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE.

Nel corso dell'attuale legislatura italiana sono state approvate diverse misure per affrontare l'emergenza legata al sisma che ha colpito le regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto nel mese di maggio del 2012, a cui si sono aggiunti ulteriori interventi a seguito degli eventi alluvionali del mese di gennaio 2014, nonché di maggio 2013 e di aprile 2014, che hanno interessato alcuni comuni dell'Emilia Romagna, già colpiti dal sisma del 2012.

Lo stato di emergenza è stato dapprima prorogato fino al 31 dicembre 2014¹⁶e, da ultimo, fino al 31 dicembre 2015¹⁷.

Tra le misure destinate alle imprese e ai lavoratori autonomi è stato concesso un finanziamento, garantito dallo Stato, per i danni economici subiti nelle loro attività (come previsto da articolo 6-*septies* del decreto-legge 43/2013¹⁸) ed è stata introdotta - ma solo per le imprese - una disciplina di favore per la registrazione delle perdite di capitale conseguenti al terremoto (in base ad articolo 6-*octies* del decreto-legge 43/2013).

Con articolo 3-*bis* del decreto legge 4/2014¹⁹ è stata disposta una ulteriore proroga biennale del termine di restituzione per i finanziamenti contratti a seguito del sisma del maggio 2012, previa modifica dei contratti di finanziamento e connessa rimodulazione dei piani di ammortamento. Grazie alla previsione contenuta nell'articolo 1, comma 9-*ter* del decreto-legge n. 74/2014²⁰, è stata concessa, previa domanda, la sospensione del pagamento dovuto per la restituzione del debito per quota capitale per un ulteriore periodo di un anno, con conseguente rimodulazione delle rate in quote costanti.

In particolare i finanziamenti agevolati ai quali si applica la proroga di un anno rispetto alla durata massima originariamente prevista sono:

16 Così come previsto da articolo 6 comma 1 del decreto legge 43/2013.

<http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-04-26&atto.codiceRedazionale=13G00086¤tPage=1>

17 Quanto stabilito da articolo 7 comma 9-*ter* del decreto legge 133/2014.

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2014;133-art7-com9ter>

18 <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2013;43>

19 <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2014;4>

20 <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2014;74>

- finanziamento ai titolari di reddito di impresa che hanno i requisiti per accedere ai contributi per la ricostruzione degli immobili danneggiati, per provvedere al pagamento dei tributi, dei contributi e dei premi sospesi, nonché di quelli da versare dal 1° dicembre 2012 al 30 giugno 2013. Tale finanziamento può essere richiesto anche dagli esercenti attività commerciali o agricole, limitatamente ai danni subiti in relazione alle attività effettuate nell'esercizio di dette imprese, e dai titolari di reddito di lavoro dipendente proprietari di un immobile adibito ad abitazione principale dichiarato inagibile per il pagamento dei tributi dovuti dal 16 dicembre 2012 al 30 giugno 2013;
- finanziamento richiesto dai titolari di reddito di lavoro autonomo, dagli esercenti attività agricole nonché dai titolari di reddito di lavoro dipendente, proprietari di una unità immobiliare adibita ad abitazione principale classificata nelle categorie B, C, D, E e F;
- finanziamento garantito dallo Stato a favore dei titolari di imprese industriali, commerciali, agricole ovvero per i lavoratori autonomi, che abbiano subito un danno economico alle loro attività, per fare fronte al pagamento dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali, nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria dovuti fino al 30 giugno 2013;
- finanziamento per il pagamento, senza applicazione delle sanzioni, dei tributi, contributi previdenziali e assistenziali, nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, dovuti dal 1° luglio 2013 al 15 novembre 2013.

Nella legge di stabilità per il 2014 è stata prevista la concessione di contributi economici per le imprese che realizzino o abbiano realizzato investimenti produttivi nelle aree colpite dagli eventi sismici ed è stato differito al 31 dicembre 2014 il termine previsto per la valutazione da parte delle competenti autorità ai fini della concessione di contributi a vantaggio delle imprese casearie nelle zone colpite dal sisma.

In via sperimentale, fino al 31 dicembre 2014, ai territori interessati dal sisma viene estesa la disciplina delle "zone a burocrazia zero", che semplifica in particolare le procedure previste per l'apertura di

una nuova attività di impresa²¹ ed è posticipata la data limite di entrata in esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili fine di accedere alle incentivazioni.

Al fine di velocizzare la ricostruzione degli immobili dei territori colpiti, sono stati previsti alcuni importanti interventi:

- il versamento sulle contabilità speciali intestate ai Presidenti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto – operanti in qualità di Commissari delegati per fronteggiare l'emergenza - di tutte le risorse a qualsiasi titolo destinate o da destinare per la ricostruzione dei territori;
- la proroga della verifica di sicurezza degli edifici²²;
- l'applicazione della disciplina che fissa le condizioni per stabilire la necessità o meno della verifica di sicurezza sugli edifici di attività produttive nelle aree delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto colpite dagli eventi sismici del maggio 2012, alle aree che abbiano risentito di un'intensità macrosismica, così come rilevata dal Dipartimento della Protezione Civile, pari o superiore a 6²³;
- l'incremento del 20% della superficie degli immobili industriali, agricoli e zootecnici²⁴;
- la detassazione dei contributi, indennizzi e risarcimenti, ai fini delle imposte sul reddito e dell'imposta regionale sulle attività produttive, per gli immobili abitativi e ad uso produttivo²⁵.

Altri benefici a favore della ricostruzione degli edifici privati hanno riguardato, da un lato, la concessione di contributi economici per la ricostruzione e la riparazione delle abitazioni concessi anche ad

21 Articolo 2 comma 4 del decreto-legge n. 150/2013

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2013;150-art2-com4>

22 Articolo 6, comma 5-ter del decreto-legge n. 43/2013

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2013;43-art6-com5ter>

23 Articolo 6-quater del decreto-legge n. 43/2013

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2013;43-art6quater>

24 Articolo 6-ter del decreto-legge n. 43/2013

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2013;43-art6ter>

25 Articolo 6-novies del decreto-legge n. 43/2013

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2013;43-art6novies>

altre categorie di proprietari e affittuari, in precedenza esclusi da questi benefici, e, dall'altro, l'utilizzo delle risorse del Fondo per la ricostruzione per il pagamento dei maggiori interessi maturati, in conseguenza della sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti per gli immobili privati sempre in base a quanto previsto dall'articolo 1, commi 358-359 della legge di stabilità 2014 .

Per accelerare gli interventi di ricostruzione inoltre è stata modificata la disciplina sui finanziamenti bancari agevolati, concessi alle zone colpite, esentandoli dagli obblighi previsti dalla disciplina sull'antiriciclaggio con relativa previsione all'articolo 1, commi 365-366 legge di stabilità 2014.

E' stato previsto anche per il 2015 grazie a quanto disposto nell'articolo 1 comma 502 della legge di stabilità 2015²⁶ un allentamento degli obiettivi del patto di stabilità interno per i comuni e le province di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal sisma del maggio 2012. Infatti la legge di stabilità 2015 prevede all'articolo unico anche una serie di norme specificamente destinate ai territori colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012, alcune delle quali introdotte nell'esame in sede referente al Senato.

Inoltre, è stata autorizzata la proroga per il triennio 2015-2017 della deroga ai fini dell'assunzione, da parte dei comuni e delle loro unioni, di personale, attraverso contratti di lavoro flessibile, per le strette finalità connesse alla situazione emergenziale prodottasi a seguito del sisma del maggio 2012 in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (articolo 1, comma 367, legge di stabilità 2014, come modificato dall'articolo 7 comma 9-*quinquies* del decreto-legge 133/2014²⁷). Agli oneri derivanti dalle assunzioni, si provvede mediante utilizzo delle risorse del Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate²⁸, nell'ambito della quota assegnata a ciascun Presidente di regione e con i seguenti limiti: 25 milioni per l'anno 2015, 25 milioni per l'anno 2016²⁹.

E' disposta, inoltre, a decorrere dal 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, per i comuni colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, l'applicazione dei vincoli alla spesa di personale con riferimento

26 <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2014;190~art1-com502>

27 <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2014;133~art7-com9quinquies>

28 Articolo 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2012-06-06;74~art2>

29 Articolo 7 comma 9-quater del decreto-legge 133/2014

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2014;133~art7-com9quater>

alla spesa di personale dell'anno 2011, e la non applicazione de vincoli assunzionali, a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il predetto periodo dello stato di emergenza³⁰.

Da ultimo, l'acquisizione di lavori, beni e servizi da parte degli enti pubblici con ricorso a centrali di committenza non si applica agli enti pubblici impegnati nella ricostruzione dei territori colpiti dal sisma 2012³¹.

Per la ricostruzione dei centri abitati e degli edifici pubblici danneggiati, è stata prevista la predisposizione di piani organici comunali per la riqualificazione dei centri storici e dei centri urbani nei territori interessati dal sisma in base a quanto stabilito dalla legge di stabilità 2014 ai commi 369-373. Per favorire la ripresa della normale attività didattica, sono state esentate le università che hanno sede nei territori colpiti dal divieto, per l'anno 2013, di acquistare immobili a titolo oneroso e di stipulare contratti di locazione passiva sempre secondo quanto disposto da comma 368 della legge di stabilità 2014.

Inoltre, è stata introdotta una disciplina derogatoria per l'affidamento degli incarichi di servizi tecnici, per quanto attiene a progettazione, coordinamento sicurezza lavori e direzione dei lavori, di importo compreso tra euro 100.000 e la soglia comunitaria per gli appalti di servizi³².

Per fronteggiare le problematiche emerse a seguito dei predetti eventi il Presidente della regione Emilia-Romagna, nominato Commissario delegato per la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 2012, è autorizzato ad operare per l'attuazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei suddetti territori per tutta la durata dello stato di emergenza. Il Commissario opera con le deroghe alla normativa vigente e può delegare le funzioni ad alcuni soggetti a livello regionale e locale.

30 Articolo 11 comma 4-ter del decreto-legge 90/2014

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2014;90>

31 Articolo 23-ter decreto-legge 90/2014

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2014;90-art23ter>

32 Articolo 11, comma 8-bis, lett. b) del decreto legge 76/2013

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2013;76>

4. CONCLUSIONI

L'Unione europea considera le politiche ambientali all'interno di una strategia di sviluppo, basata sulla sostenibilità. In tal modo l'ambiente acquisisce una rilevanza e un carattere trasversale alle altre politiche pubbliche, prime tra tutte le politiche territoriali ed energetiche.

La prevenzione dei rifiuti rappresenta una delle finalità perseguite dal pacchetto di misure sull'economia circolare, adottato dalla Commissione europea nel luglio 2014, al cui interno in particolare è contenuta la comunicazione "Verso un'economia circolare: un programma a zero rifiuti per l'Europa"³³.

Nel corso dell'attuale legislatura, il Parlamento italiano ha avuto modo di occuparsi di tematiche ambientali, grazie all'esame di alcuni provvedimenti normativi, adottati anche in recepimento della normativa europea.

Alla crescente importanza della nuova impostazione delle politiche europee in favore dello sviluppo sostenibile è strettamente connessa la transizione verso un nuovo modello di economia, la cosiddetta green economy, quale opportunità da percorrere nell'attuale contesto di crisi. Il dibattito parlamentare si è, altresì, svolto sulle tematiche delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica e sulle relative misure adottate.

RIFERIMENTI

Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101

Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.

<http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-08-31&atto.codiceRedazionale=13G00144¤tPage=1>

Decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

<http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-12-30&atto.codiceRedazionale=13G00197¤tPage=1>

³³ http://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:50edd1fd-01ec-11e4-831f-01aa75ed71a1.0001.01/DOC_1&format=PDF

Decreto ministeriale 24 aprile 2014

Disciplina delle modalità di applicazione a regime del SISTRI del trasporto intermodale nonché specificazione delle categorie di soggetti obbligati ad aderire, ex articolo 188-ter, comma 1 e 3 del decreto legislativo n. 152 del 2006. http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-04-30&atto.codiceRedazionale=14A03549

Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91

Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.

<http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-06-24&atto.codiceRedazionale=14G00105¤tPage=1>

Decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

<http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-12-31&atto.codiceRedazionale=14G00205¤tPage=1>

Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46

Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-03-27&atto.codiceRedazionale=14G00058

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014)

<http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-12-27&atto.codiceRedazionale=13G00191¤tPage=1>

Circolare del Ministero dell'Ambiente del 6 agosto 2013

<http://www.camera.it/temiap/temi17/circolare6ago2013mattm.pdf>

Decreto ministeriale 14 febbraio 2013, n. 22

Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi

dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. <http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-03-14&atto.codiceRedazionale=13G00061¤tPage=1>

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Norme in materia ambientale.

<http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2006-04-14&atto.codiceRedazionale=006G0171¤tPage=1>

Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45

Attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi. <http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-03-26&atto.codiceRedazionale=14G00057¤tPage=1>

Decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74

Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagnacolpite dal terremoto del 20 e del 29 maggio 2012 e da successivi eventi alluvionali ed eccezionali avversità atmosferiche, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali.

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2014;74>

Decreto direttoriale 7 ottobre 2013

http://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie_generale/caricaPdf?cdimg=13A0841700100010110001&dgu=2013-10-18&art.dataPubblicazioneGazzetta=2013-10-18&art.codiceRedazionale=13A08417&art.num=1&art.tiposerie=SG

Decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43

Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2013;43>

Decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4

Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. <http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-01-29&atto.codiceRe>

dazionale=14G00011¤tPage=1

Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133

Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.

<http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-09-12&atto.codiceRedazionale=14G00149¤tPage=1>

Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76

Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti.

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2013;76>

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.

<http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2012-06-07&atto.codiceRedazionale=012G0096¤tPage=1>

Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015)

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2014;190>

Decreto-legge 2014, n.90

Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2014;90>

Artigo recebido em: 20/03/2015.

Artigo aceito em: 11/06/2015.